Domani in chiave polemica il congresso del partito

La politica della dc in provincia

Un anno di sbandamenti: dalla scissione di Verbania dopo la presa di posizione di Rattazzi, alla disobbedienza di Borgomanero, conclusa col «sacrificio» di Borgna, al dissenso dei consiglieri democristiani a Domodossola - Tra le mozioni «Centralità democratica» dovrebbe accaparrarsi dal 46 al 50 per cento dei voti, mentre «Rinnovamento democratico» dovrebbe avere l'appoggio di un quarto degli 11 mila iscritti

Novara. L'ex sindaco Ezio Leonardi: uno «scalfariano» di Centralità democratica

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 11 febbraio.

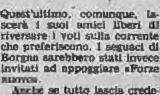
In un clima polemico e con non pochi dissensi, si svolgerà domenica, al salone Borsa di Novara (e non a Verbania, come era in programma) il XXIV Congresso provinciale della democrazia cristiana.

I delegati, eletti nel corso delle 170 assemblee di sezione, sono 425 (in rappresentanza dei quasi undicimila iscritti) metà dei quali circa sosterranno la segreteria uscente. Gli «scalfariani» di «Forze libere» (i cui massimi esponenti sono il consigliere regionale Beltrame e l'ex sindaco di Novara, Leonardi) si sono alleati ai «fanfaniani» di «Nuove cronache» (Graziosi, Borando, Donetti) dando vita a «Centralità democratica», un gruppo compatto cui si pensa dovrebbe andare dal 46 al 50 per cento dei consensi.

Il secondo schieramento, «Rinnovamento democratico» (Morotei e basisti) è capeggiato dall'onorevole Giordano, dal presidente della camera di commercio, Capuani, e dal presidente dell'Ente provinciale Turismo, Cassietti. Gli si attribuisce una «forza» valutata a poco più di un quarto dei consensi degli iscritti.

E' poi presente «Forze nuove» (Donat-Cattin) che ha, localmente, i suoi massimi esponenti nel senatore Torelli e nel consigliere provinciale Del Ponte che avrebbe ottenuto, nelle assemblee di sezione, il 12 per cento dei voti.

In fase preparatoria del congresso sono sorti altri due gruppi: «Impegno democratico» e «Cronache nuove». Il primo, che si ispira al presidente del consiglio dimissionario, Colombo, è capeggiato dall'ingegner Del Boca, consigliere provinciale; l'altro, che vuole un po' riassumere la «fronda» borgomanerese, fa capo all'ex assessore provinciale, Piergiorgio Borgna. Nessuno dei due gruppi ha ottenuto il «quorum» del dieci per cento dei voti previsto dallo statuto per presentare una mozione e una propria lista. Niente da fare, quindi, per Borgna, mentre per Del Boca c'è qualche speranza.

Quest'ultimo, comunque, lascerà i suoi amici liberi di riversare i voti sulla corrente che preferiscono. I seguaci di Borgna sarebbero stati invece invitati ad appoggiare «Forze nuove».

Anche se tutto lascia credere in un successo della segreteria uscente (il segretario Beltrame e il vicesegretario Donetti vengono presentati quali capi-lista di «centralità democratica») al congresso ci sarà battaglia, non tanto, forse, sulle «mozioni» ma sulla politica del partito in provincia. La dc novarese negli ultimi tempi ha subito forti sbandamenti che ne hanno «minato» alle fondamenta l'unità e la disciplina. C'è stata la presa di posizione di Rattazzi a Verbania che ha provocato una scissione non tanto grave sul piano numerico, quanto su quello psicologico. C'è stata la «disobbedienza» di Borgomanero con le conseguenze a tutti note: gravi al punto da mettere in crisi l'amministrazione provinciale. Si ricorderà che contro il parere della segreteria provinciale, un gruppetto di democristiani borgomaneresi ha condotto trattative che hanno portato alla costituzione di una giunta a due dc-psi, con l'esclusione dei socialdemocratici, il partito che alle ultime amministrative aveva ottenuto il più vistoso successo. Si parlava di «scomunica» ma poi il provvedimento è rientrato e a farne le spese è stato il solito Piergiorgio Borgna che ha perso il posto di assessore provinciale. Altro episodio clamoroso e recente, il «dissenso» tra consiglieri comunali democristiani a Domodossola che ha avuto quale conseguenza la perdita del sindaco, a favore del psi.

Questi, in sintesi, i fatti salienti di una annata poco felice per la democrazia cristiana novarese cui va però ascritto il merito di non avere ceduto nel capoluogo allorché il psi intendeva costituire una giunta con l'esclusione dei socialdemocratici come è accaduto poi a Borgomanero.

Piero Barbè

Novara. L'avv. Cassietti capeggia, insieme con Giordano e Capuani, «Rinnovamento democratico». A destra l'assessore regionale Borando della concentrazione più forte

Novara. Pier Giorgio Borgna, la «vittima» della disobbedienza di Borgomanero e il «fanfaniano» on. Dante Graziosi, che si presenta tra i candidati di «Centralità» (Moisio)

Novara. Gian Maria Capuani, presidente della c.d.c. uno dei leader di «Rinnovamento democratico» (Foto Moisio)

Calasca Castiglione ha il medico condotto

Calasca Castiglione, 11 febbr.

(a.v.) Con una soluzione provvisoria, è stato trovato un medico per Calasca Castiglione, il grosso centro della valle Anzasca che da mesi era privo di assistenza sanitaria. E' il dottor Augusto Portinari, attualmente medico condotto a Bognanco, che aveva già retto in passato per molti anni la condotta di Calasca.

Aveva lasciato il centro della valle Anzasca quando la condotta era andata a concorso, ma il vincitore si era trattenuto a Calasca Castiglione solo per qualche giorno. La mancanza di assistenza medica in paese aveva dato luogo a molti inconvenienti che avevano esasperato la popolazione, e il consiglio comunale, in una seduta straordinaria, aveva deciso una clamorosa azione di protesta minacciando le dimissioni in blocco se non fosse arrivato presto un medico.

Ora il dottor Portinari ha accettato di svolgere temporaneamente il lavoro nella condotta e così, dopo tanto tempo, gli ambulatori di Calasca Castiglione hanno riaperto i battenti. La soluzione è valida per un mese.

Si amplia l'indagine del "Maigret dell'edilizia„

Quante sono a Pettenasco le case fatte senza rispettare la legge?

Nelle valigie di Piero Brescia copia della lettera con cui il parroco, ostacolato dal sindaco per la sua canonica, gli avrebbe rinfacciato altri abusi

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 11 febbraio.

La condanna di un artigiano di Pettenasco per un muro abusivo, è stato il primo successo di Piero Brescia, lo «007 delle costruzioni fuorilegge». Il Brescia era stato il consigliere del denunciante e il pretore di Omegna ha riconosciuto la fondatezza della protesta.

Ringalluzzito dal successo, il Brescia continua nella sua indagine sulle costruzioni nel Cusio.

In principio non lo prendevano sul serio. Gli scrivani dei comuni, vedendolo arrivare con la valigia colma di trattati di urbanistica, lo guardavano con benevolenza: pensavano che si interessasse di pratiche ediliale sullo stesso piano dello storico locale che rispolvera logori manoscritti per questioni vecchie di secoli. Alcuni lo facevano un pochino matto e i più condiscendenti lo trattavano con la pacca sulle spalle: *«In poche parole* — spiega Gian Piero Brescia, il primo detective dell'infrazione edilizia — *mi sottovalutavano. Oggi, come ha dimostrato il recente processo, c'è chi viene addirittura da me per consigli o colle consulenze vere e proprie».*

Parlando, non nasconde una certa soddisfazione propria di chi è stato a lungo ingiustamente misconosciuto, e alla fine è riuscito a far prevalere il proprio valore. «Penso — aggiunge scherzando — *che finirò per fare ombra a qualche legale specializzato in materia, anche se i miei consigli sono naturalmente del tutto gratuiti».*

Qualcuno pensa che finirà per avere delle grane e glielo dice apertamente. «*Non importa* — risponde — *sono preparato a tutto».* E continua nelle «rivelazioni», che sono come un romanzo a puntate. Oggi racconta della vicenda del parroco e del sindaco di Pettenasco.

Il moralizzatore dell'urbanistica incominciò ad occuparsi di Pettenasco nell'ottobre del 1970. Incominciò dalla casa del prevosto, forse perché gli sembrava che il buon esempio sarebbe dovuto arrivare da quelle parti. «*La casa parrocchiale* — ricorda — *era allora in fase di ultimazione: mi recai in municipio e controllai la cartella edilizia intestata al sacerdote Bruno Maritan, parroco pro tempore di Pettenasco, e con sommo stupore accertai che la costruzione era in contrasto con gli elaborati tecnici approvati, e che quindi vi era stata evidente violazione della licenza».*

«*Il giorno 16 di quello stesso ottobre scrivevo pertanto al sindaco di Pettenasco Gian Mario Caselli per segnalargli che la casa del prevosto Maritan veniva costruita in modo difforme dalla licenza.* Sarebbe *bastato questo per provocare* da parte del *sindaco, come avviene in altri centri, l'immediata denuncia del parroco all'autorità giudiziaria».* Ciò invece, a quanto pare, non avvenne a Pettenasco. La lettera raccomandata con ricevuta di ritorno rimase senza risposta nonostante ripetuti solleciti.

Dopo sei mesi di ricorsi anche mediante telegramma al sindaco, al provveditorato alle opere pubbliche e al sovraintendente ai monumenti, l'irriducibile Brescia tornò in comune nell'aprile dell'anno seguente e apprese che la domanda di variante era stata alfine presentata e che il sindaco aveva concesso nuova licenza in data 31 marzo 1971. «*Quando la costruzione era ormai strutturalmente terminata».* La variante, è ovvio, doveva essere concessa prima di essere eseguita ma — sostiene Brescia — «*il sindaco non avrebbe dovuto rilasciarla in nessun caso senza il nulla osta della sovraintendenza ai monumenti e alle belle arti di Torino, poiché la zona è sotto quel vincolo».*

Niente sfugge a questo custode dell'ortodossia urbanistica! Gli interventi di Brescia sulla questione della casa parrocchiale di Pettenasco non si contano. Il 31 marzo 1971 arriva una lettera del provveditore per le opere pubbliche di Torino al sindaco di Pettenasco, il quale risponde assicurando che sostanzialmente tutto è in regola. La risposta del sindaco porta in data del 16 aprile, ma il 28 dello stesso mese Gian Mario Caselli emette un'ordinanza con cui intima l'immediata sospensione dei lavori nella casa del prevosto: «*Provvedimento che* — riferirà Brescia al procuratore della Repubblica di Verbania — *non verrà però denunciato alla pretura di Omegna».*

E a questo punto, come in ogni storia che si rispetti, si inserisce un pizzico di mistero. L'agente 007 dell'inosservanza urbanistica tira fuori la copia di una lettera che reca la data del 13 maggio, indirizzata al sindaco, firmatario sarebbe il parroco Bruno Maritan: «*Il sottoscritto cittadino italiano* — si legge nell'esposto — *invita espressamente la S.V. a prendere provvedimenti per le costruzioni abusive e illegali in corso nel territorio del comune di Pettenasco, che in gran parte lei stesso conosce per averne parlato, analogamente a quanto ha fatto in merito alla licenza edilizia n. 386/58 del 15 marzo 1971 con ordinanza n. 7 del 28 aprile scorso. Fermamente deciso ad ottenere la regolarizzazione della situazione creatasi in seguito alla suddetta ordinanza. Firmato Bruno Maritan».*

Si tratterebbe insomma della risposta, almeno discutibile, all'ordinanza del sindaco. «*In una successiva visita al comune* — dice Brescia — *non ho più trovato questa ed altre lettere nel fascicolo Maritan. In ogni caso lo scorso 28 settembre ne ho consegnato personalmente copia al pretore di Omegna».*

Francesco Allegra

Pettenasco. Il sindaco del comune, Gian Mario Caselli

Piedimulera inquinata dalle fabbriche di Pieve

(Dal nostro corrispondente)
Piedimulera, 11 febbraio.

(a.v.) Promossa dall'amministrazione comunale, si è svolta a Piedimulera una assemblea pubblica per discutere il problema dell'inquinamento in paese, causato dalla presenza di grossi stabilimenti industriali nel vicino centro di Pieve di Vergonte. Principale imputata è la «Tonolli», un complesso metallurgico che era già stato tempo fa al centro di polemiche per i fumi derivanti dalla combustione di gomma. C'erano state numerose proteste di cittadini di Piedimulera, i quali sostenevano che i fumi della Tonolli ammorbavano l'aria costringendo, soprattutto nelle ore notturne, gli abitanti a chiudere le finestre. Erano stati lamentati danni anche alle coltivazioni.

I rappresentanti del comune hanno dichiarato di voler promuovere un'indagine per conoscere la reale situazione, sulla base della quale saranno poi le iniziative ritenute idonee. Lo stabilimento della Tonolli è dotato di impianto di depurazione.

Pensionato a Domodossola

Annegato nel ruscello

Domodossola. Franco Sartoris

(Dal nostro corrispondente)
Masera, 11 febbraio.

(a.v.) Un pensionato di 48 anni, Franco Sartoris, di Masera, è annegato in un ruscelletto che scorre nei pressi della sua abitazione. La vittima abitava in frazione Colila, non era sposato e viveva con la madre. Recentemente la donna si è ammalata ed è attualmente ricoverata all'ospedale di Verbania. Il Sartoris era pensionato in seguito a invalidità sul lavoro e soffriva di epilessia.

Ieri si è recato in paese, dove ha trascorso la serata di giovedì grasso in alcuni bar. Verso mezzanotte è stato visto dirigersi a piedi verso la sua abitazione. Si presume che, mentre stava rientrando a casa, sia caduto nel ruscello che scorre nelle vicinanze. Si tratta di un piccolo corso d'acqua, il cui livello si è alzato in seguito alla pioggia di questi giorni. Probabilmente, il Sartoris è stato ingannato dall'oscurità ed ha inciampato: nella caduta ha battuto il capo contro un sasso e ha perso la conoscenza.

Il suo corpo è stato visto affiorare sull'acqua verso mezzogiorno da una nipote che stava rientrando a casa. La donna ha subito dato l'allarme e sul posto si sono recati i carabinieri con il pretore di Domodossola, che, dopo le formalità di legge, ha dato l'autorizzazione per la rimozione del cadavere.

Dopo una movimentata avventura nei dintorni di Maggiora

Per il conto di un pranzo non pagato quattro giovani si sono messi nei guai

Fuggiti da un ristorante, sono usciti fuori strada con l'auto - Due sono stati identificati e denunciati - Arrestato un muratore sorpreso con un arsenale di arnesi da scasso - Due denunce per furto

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 11 febbraio.

(f.a.) Una decina di persone sono state denunciate dai carabinieri a conclusione di alcune fortunate operazioni. Tra i denunciati figurano due giovani disoccupati che giorni fa sono stati protagonisti di una movimentata avventura a Maggiora. I due sono Francesco Saullo, 20 anni, di Grignasco, via Riale 2, e Antonio La Grotteria, detto Totò, 19 anni, di T[illegible]ero.

L'altro giorno Totò e Francesco con due amici si erano concessi il lusso di un bel pranzetto al ristorante «La Lucciola» di Maggiora ed erano fuggiti senza pagare il conto. Con una «Fiat 1300» targata Vercelli si erano poi diretti verso il santuario di Boca, ma erano finiti fuori strada. Costretti ad abbandonare la macchina poiché inseguiti, scomparivano nei boschi della «Traversagna».

L'auto era di Doriano Pregnolato, di Serravalle Sesia, che nella stessa giornata ne denunciava il furto. I carabinieri scoprivano, invece, che l'aveva data in prestito al Saullo, al La Grotteria e ad altri due non ancora identificati. Denuncia di simulazione di reato per il Pregnolato e insolvenza fraudolenta per il quartetto del pranzo a sbafo.

— L'altra notte i carabinieri hanno fermato una «600» con due giovani di 20 anni: Giovanni Albertinali, di Varallo Pombia, via Castelletto 22, disoccupato, e Francesco Maffei, di Castelletto Ticino, via Varallo Pombia n. 73. Sull'utilitaria è stato trovato un vero armamentario da scasso, tra cui alcuni oggetti che erano stati rubati sulla «1100» del manovale Cesare Mafrica, di S. Maurizio d'Opaglio, e sulla «600» dell'impiegato Roberto Peretti, di Borgomanero. L'Albertinali e il Maffei sono stati denunciati per furto e possesso di grimaldelli.

— Un'intera collezione di strumenti da scasso è stata poi scoperta sulla «1300» di Romano Pinelli, 34 anni, di Biella, via Marocchetti 2, muratore, che aveva con sé Carlo Milani, 33 anni, originario di Varallo Pombia, residente a Biella in corso Italia 67, disoccupato, e Walter Giuseppe Loss, 19 anni, di Brivio, abitante a Biella con gli amici.

Nell'arsenale viaggiante si è trovato un po' di tutto: 40 chiavi, un'ascia, un nerbo di bue, due pugnali e alcune torce elettriche. «*Mi servono per il mio lavoro di muratore*» si è giustificato il Pinelli, che è stato arrestato. Altro materiale di sospetta provenienza è stato sequestrato nella sua abitazione a Biella.

Borgomanero. Romano Pinelli è stato arrestato

Campionati provinciali di sci per studenti

(Dal nostro corrispondente)
Santa Maria Maggiore, 11 febbraio.

(a.v.) Sono in pieno svolgimento, sulle nevi della valle Vigezzo, i campionati provinciali studenteschi di sci, che vedono impegnati centinaia di partecipanti di tutte le scuole medie della provincia.

L'esito delle competizioni era molto atteso in vista dei campionati nazionali studenteschi che si terranno il 15 e il 16 marzo prossimo alla «piana» di Val Vigezzo.

Ecco i risultati:

Scuole medie superiori - Fondo categoria juniores maschile: 1) Mario Cerutti (Istituto Cobianchi di Intra); 2) Armando Storno (Cobianchi Domodossola); 3) Flavio Parianotti (Istituto Galletti), Domodossola). Categoria allievi: 1) Cleo Cazzetta (Galletti, Domodossola); 2) Livio Piffero (Cobianchi, Domodossola); 3) Claudio Cottini (Cobianchi, Domodossola).

Slalom gigante femminile, categoria juniores: 1) Gabriella Vesci (Istituto Einaudi, Domodossola); 2) Michela Righi (S. Maria, Pallanza); 3) Paola Limonta (idem).

Categoria allieve: 1) Irene Vesci (Einaudi, Domodossola); 2) Giuseppina Barbieri (Rosmini, Domodossola); 3) Fausta Falciola (liceo classico, Verbania).

Slalom gigante maschile, categoria allievi: 1) Dario Caracristo (Galletti, Domodossola); 2) Alberto Mozzanino (idem); 3) Mario Valsesia (Rosmini, Domodossola).

Categoria juniores: 1) Cesare Tonlutti (Cobianchi, Domodossola); 2) Maurizio Zonca (San Carlo, Arona); 3) Ferdinando Grignaschi (Antonelli, Novara).

Slalom speciale femminile, categoria allieve: 1) Irene Vesci (Einaudi, Domodossola); 2) Giuseppina Barbieri (Rosmini, Domodossola); 3) Fausta Falciola (Classico, Verbania).

Categoria juniores: 1) Michela Righi (S. Maria, Pallanza); 2) Gabriella Vesci (Einaudi, Domodossola); 3) Sandra Piazza (Rosmini, Domodossola).

Slalom maschile, categoria juniores: 1) Cesare Tonlutti (Cobianchi, Domodossola); 2) Giorgio Giachino (Omar, Novara); 3) Mario Viola (S. Maria, Pallanza).

Categoria allievi: 1) Alberto Mozzanino (Galletti, Domodossola); 2) Alberto Oberto (S.Carlo, Arona); 3) Mario Valsesia (Rosmini, Domodossola).

Fondo staffetta maschile juniores 3x4 chilometri: 1) Istituto Galletti, Domodossola (Ambiel, Pattarini, Parianotti); 2) Istituto Cobianchi, Domodossola (D'Aviri, Pennati, Storno).

Scuole medie inferiori - Slalom gigante femminile: 1) Gisella Anderlini (Rosmini, Domodossola); 2) Miriam Muzzio (G. Pascoli, Gozzano); 3) Gabriella Imboden (Scuola media Valle Antigorio).

Slalom gigante maschile: 1) Augusto Prati (Rosmini,Domodossola); 2) Gian Piero Barera (Gennari, S. Maria Maggiore); 3) Franco Corvisiero (Rebora, Stresa).

La cerimonia della premiazione si svolgerà domani, alle 12, nella sala del consiglio della val Vigezzo.

Domodossola: chiuso l'albergo Nazionale

Domodossola, 11 febbraio.

(a.v.) Nel quadro dei servizi di controllo e di vigilanza degli esercizi pubblici svolti dal settore di polizia di Domodossola, l'albergo «Nazionale», nel centro cittadino, è stato chiuso per dieci giorni. Il provvedimento è stato adottato dalla questura di Novara perché i titolari non hanno regolarmente trascritto nel registro l'arrivo di tre clienti.

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Invernizzi, corso Italia 42; Comunale, corso Trieste 41; Gorla, largo Buscaglia 1; Apadili, corso Cavallotti 2; Cadano, piazza Fratelli Bandiera 1, Penale.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rossi, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Sampietro, piazza Mercato.
OLEGGIO — Celesia, piazza Martiri angolo corso Matteotti.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzoni.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

TACCUINO DEL LETTORE

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — S. Stefano (via S. Stefano 4), sino al 16 febbraio personale del pittore biellese Armando Santi. Alla Croma, inaugurazione della personale della pittrice milanese Pia Fini. Galleria Beatrice, personale del pittore [illegible] Giuseppe C[illegible].
OMEGNA — Al Portico d'Arte personale con litografie di Marco Fusi. La mostra resterà aperta sino alla fine del mese.
ARONA — Alla Galleria d'arte «L'Approdo» (corso Repubblica 341, personale del pittore Sorrentino Mario D'Epila. La mostra rimarrà aperta fino al 26 febbraio.
VERBANIA — Alla galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra), sino al 29 febbraio personale del pittore di Cannobio, Cesare Branca. Alla galleria Cornini, che si aprirà ad Intra di Verbania, in via San Vittore 24, domani, la «vernice» avverrà con una mostra del pittore Xanti Schawinski.
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore scultore Claudio Fantoni.
BORGOMANERO — Alla Galleria Spazzapan (corso Cavour 126), personale di Nella Elmazzi. La mostra resterà aperta fino al 24 febbraio. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Novara 40), dal 19 febbraio personale di Nino Minzari.

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Bellinzago, Borgolavezzaro, Cavaglietto, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania-Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

Al consiglio affollato di pubblico e delegazioni operaie

Verbania: Mazzola sindaco bis

Dopo l'elezione la seduta è stata sospesa - In apertura i rappresentanti di quartiere avevano presentato un ordine del giorno per invitare tutta la cittadinanza a collaborare per risolvere la crisi che travaglia la città

(Dal nostro inviato speciale)
Verbania, 11 febbraio.

Pietro Mazzola è di nuovo sindaco di Verbania. La rielezione è avvenuta al termine di una seduta che è durata sino alle 2 di notte. Poi la seduta è stata sospesa per permettere che si riprendano le trattative per la giunta.

Molta attesa a Verbania per le annunciate dimissioni del sindaco e della giunta. Sala del consiglio affollata di pubblico, tra cui delegazioni di operai della Nyco e della Rhodiatoce e dei consigli di quartiere. Questi, a firma del segretario del quartiere Zoverallo, Dario Minoggio, e del presidente di Renco, Bevilacqua, ha inviato un ordine del giorno che il sindaco uscente Mazzola ha letto in apertura di seduta. Tra l'altro afferma: *« Il momento di grave crisi che attraversa la nazione e che si riflette in modo particolare nella nostra città deve scoraggiare chiunque abbia intenzione di imbarcarsi in avventure poco felici. E' necessario rimboccarsi le maniche e mettersi a lavorare sodo per cercare uno sbocco a questa situazione, la cui gravità deve farci riflettere perché certe posizioni non siano inflessibili onde trovare una soluzione definitiva alla crisi della nostra città. Bisogna adoperarsi con la massima volontà perché si affrontino tutti i problemi che travagliano Verbania e cercare di portarli a soluzione con la partecipazione diretta di tutti i cittadini ».* Subito dopo Mazzola ha letto la motivazione delle proprie dimissioni.

Verbania. Pietro Mazzola

Fra l'altro il sindaco uscente ha dichiarato: *« Sono trascorsi undici mesi dal giorno della nostra elezione, avvenuta per respingere con senso di responsabilità l'evenienza d'una gestione commissariale al Comune di Verbania e per permettere nel contempo a tutte le forze della sinistra laica e cattolica di raggiungere un accordo sulla formazione d'una stabile maggioranza e la costituzione d'una nuova giunta. Crediamo di poter tranquillamente affermare che con il contributo concreto delle altre forze che ci hanno sostenuto non abbiamo svolto solo la normale amministrazione, ma abbiamo affrontato i reali problemi della città e operato importanti e qualificanti scelte. I venti voti su trenta raccolti dal bilancio preventivo 1972 stanno a testimoniare ciò. I fatti concreti lo dimostrano e lo mostreranno ancor più all'opinione pubblica in queste prossime settimane le imponenti opere che si andranno a realizzare ».*

Il sindaco e la giunta danno quindi le dimissioni, afferma Mazzola, per consentire un allargamento della maggioranza che comprenda anche i rappresentanti del partito socialista italiano e del movimento politico dei lavoratori.

Prima di iniziare il dibattito politico, l'assessore anziano Silvestri, che nel frattempo ha assunto la presidenza dell'assemblea, ha letto un altro ordine del giorno giunto dal consiglio di fabbrica della Rhodiatoce. Anche questi lavoratori auspicano « una *giunta di sinistra che dia il pieno appoggio alla lotta operaia della nostra città e risolva tutti i suoi problemi, in particolare quello dei trasporti* ».

Si apre quindi il dibattito politico e il primo oratore è il capogruppo comunista Bono. Egli respinge subito l'accusa di immobilismo rivolta dall'opposizione alla giunta, la quale, dice « ha sempre avuto una maggioranza qualificata ». « *Il bilancio denso di realizzazioni fa giustizia di tutte le accuse* — ha affermato Bono —: *562 milioni per opere pubbliche, di cui 173 per sistemazioni stradali, 111 per fognature e impianti di depurazione, 307 per edifici scolastici e asili* ».

Il socialista Imperiale rivendica l'appoggio sempre dato dal suo partito alla giunta « perché la città abbia un'amministrazione »; e apprezza quanto fatto dalla giunta in questi undici mesi, ma è contrario all'allargamento esteso anche al movimento politico dei lavoratori. La sua è una posizione sostenuta da più tempo e proprio questa posizione giustifica la grande attesa che c'era per il suo intervento. In sostanza, Imperiale afferma che, pur riconoscendo la validità della sinistra cattolica, non è ancora possibile sapere se esso rimarrà un movimento isolato o se avrà un suo peso politico futuro.

La dichiarazione di Imperiale porta subito il discorso sull'argomento scottante dell'ingresso o no in giunta del Movimento politico dei lavoratori, che da mesi tiene il partito socialista italiano in una posizione negativa rispetto al pci e al psiup, che sono favorevoli. Il dibattito si fa quindi più serrato tra le parti. Liboi, psiup, insiste sull'estensione della giunta all'Mpl, cioè ai cattolici di sinistra. Grieco, Mpl, respinge il « ricatto socialista » e chiede ai partiti di dire chiaramente se si vuole fare una giunta organica che eviti il commissario prefettizio.

Il dc Lomazzi è vivacemente polemico con la giunta di-missionaria dc-psiup, che « ha dato un saggio di pessima amministrazione comunista, spregiudicata nel metodo ».

L'unica donna del Consiglio comunale, la signora Olmi, socialdemocratica, è vivacemente polemica. Mette in rilievo la sfiducia reciproca che esiste tra pci e psi e afferma che la « defezione dei quattro del Movimento politico dei lavoratori dalla dc non rispecchia più la realtà politica dell'elettorato verbanese ».

E' infine il turno del professor Rottazzi, leader del Movimento politico dei lavoratori, subito polemico con la collega socialdemocratica, che accusa di avere fatto scivolare il dibattito su posizioni qualunquistiche. Non è d'accordo sulla valutazione negativa verso la giunta uscente e afferma: « Oggi si tratta di cercare una maggioranza valida per appoggiare le scelte di fondo della nostra città ».

A questo punto, concordano nei giudizi pci, psiup, psi e Mpl. la rielezione di Pietro Mazzola a sindaco è scontata. Molto meno sicura invece la formazione della nuova giunta, perché il contrasto col socialisti a proposito dell'ingresso del Movimento politico dei lavoratori non è certo stato sanato durante la seduta.

Hanno ancora parlato Verna dell'Intesa di destra e Sinotti, liberale. Dopo le dichiarazioni di voto, si è proceduto alle votazioni.

Domenico Garbarino

Oleggio: carnevale in teatro

Oleggio. Tra le altre manifestazioni di carnevale, gli allievi della scuola media « Verjus » hanno eseguito un saggio. Il pubblico, costituito dai compagni di scuola degli interpreti, ha molto applaudito lo spettacolo (Foto Giovetti)

Contento il parroco, contenti i giovani

Borgolavezzaro: compromesso per i balli della santa patrona

Quest'anno la festa sarà celebrata solennemente con l'esposizione delle reliquie L'Unione sportiva ha diplomaticamente cancellato santa Giuliana dai manifesti

(Nostro servizio particolare)
Borgolavezzaro, 11 dicembre.

Armistizio fra il parroco di Borgolavezzaro, don Aldo Stangalini, e la popolazione, in occasione della festa della patrona santa Giuliana.

Il carnevale sarà festeggiato con tutta una serie di balli, ma si salterà il giorno della santa e in quel giorno le reliquie saranno esposte in grande solennità nella parrocchia antonelliana. Contenti tutti i giovani che si divertono, il parroco e i fedeli che per le ricorrenze accorrono sempre in gran numero.

La «vertenza della santa» è singolare. Nel 1603, anno in cui le reliquie furono portate a Borgolavezzaro, fu redatto un atto notarile conservato ancor oggi. Dice: «Le reliquie sono da conservarsi in modo sicuro a perpetua devozione, però a questa condizione: che in avvenire nei giorni festivi e nelle massime solennità a Borgolavezzaro non si facciano balli».

Il documento, evidente richiamo a un impegno religioso, era finito tra le scartoffie sino a quando, quattro anni fa, don Stangalini lo riscoprì. Il sacerdote (lo stesso che mesi fa salì alla ribalta per un altro caso curioso, quello della confraternita di San Rocco) rifiutò di esporre l'urna se fossero stati organizzati balli pubblici. Parroco da una parte e giovani dall'altra furono irremovibili e in questi ultimi anni la ricorrenza è sempre stata celebrata in sordina.

La festa di santa Giuliana è un appuntamento «obbligatorio» per la gente della Bassa e per molti fedeli di Novara: per certi aspetti riecheggia i festeggiamenti del patrono provinciale, san Gaudenzio. Anche a Borgolavezzaro, infatti, vengono i venditori di marroni, che per una settimana sostano nella piazza principale.

Quest'anno, invece, la «guerra fredda» è stata risolta con diplomazia. L'Unione sportiva, organizzatrice dei festeggiamenti popolari, ha indetto una serie di serate danzanti in occasione del carnevale e non «in occasione di santa Giuliana», come veniva scritto negli scorsi anni sui manifesti. Si incomincia domani con un veglionissimo; altri due balli pubblici si svolgeranno domenica pomeriggio e sera al cinema Corso.

Mercoledì, giorno della festa di santa Giuliana, in piazza Libertà tradizionale rottura delle pignatte e la sera, al Corso, gara di tennis da tavolo con la partecipazione di alcuni campioni: niente balli, quindi, ci si rifarà sabato 19 con un veglionissimo al quale parteciperà il campione del mondo di motociclismo Giacomo Agostini. Altri due balli avranno luogo il pomeriggio e la sera di domenica 20.

Per quanto riguarda il programma liturgico, da domani e per otto giorni sarà esposta l'urna con le reliquie di Santa Giuliana, mentre mercoledì sarà celebrata una messa da monsignor Mario Rossi, vescovo di Vigevano.

g. f. q.

"Repressione,, un po' grottesca

Borgomanero. Tinazzi illustra a una visitatrice le sue « Strutture repressive » (Giovetti)

A Borgomanero le "tele urtanti,, di Tinazzi

L'artista trevigiano espone nella galleria Spazzapan - Messa da parte la retorica delle mostre precedenti, a Torino, questa personale appare ispirata a una maggior misura di forme e di colori

(Dal nostro inviato speciale)
Borgomanero, 11 febbraio.

Alla galleria d'arte Spazzapan di Borgomanero, in corso Cavour 128, a un passo dalla stazione ferroviaria, è aperta in questi giorni una «personale» di Nillo Tinazzi. Trevigiano (essendo nato a Fossalta Maggiore nel 1934) ma da anni stabilito a Milano dove alla sua attività di pittore ultimamente è venuto affiancando anche l'impegno di un Tinazzi scultore.

Non deve quindi sorprendere se nella mostra ospitata da Edoardo Spazzapan (goriziano d'origine come il grande artista vissuto a Torino) con una scelta di dipinti recenti egli ha presentato anche delle sculture.

«Precise, esatte, urtanti, acide — *commenta Giorgio Seveso in una pagina del catalogo* — come sono precise, esatte, urtanti e acide le immagini che Tinazzi va qualche anno va dipingendo».

A dire il vero il pittore ci sembra un po' diverso da come lo avevamo conosciuto nelle sue due esposizioni torinesi (alla Viotti nel '63 e qualche tempo dopo nella più vasta prova che di sé aveva voluto offrire nelle sale dell'associazione Piemonte artistico e culturale): allora con una serie di quadri politicamente e socialmente impegnati, ma quasi minati da una retorica enfasi declamatoria che deve aver appunto ceduto il passo a degli effetti più misurati e meglio commisurati all'effettiva «portanza» delle forme e dei colori.

Rimane, in fondo, come giustamente nota in quest'occasione Mario De Micheli, «la sua rudimentale energia, il suo vigore diretto»: potremmo dire quel tanto di robustamente definito che imparenta «L'homme au tricot» — un mezzo busto dall'esemplare impianto disegnativo — non soltanto alle più calcolate strutture figurali di alcune immagini, non dimenticabili, di Gino Rossi ma a quel mondo che fa pensare anche a certi personaggi di Platner. Ed è come dire a figure umane sorte quasi all'incrocio fra certe forme vagamente primitiveggianti e il visualismo di estrazione «pop» (quello, per intenderci riferibile all'influsso dei cosiddetti «mass media», dal manifesto al riporto culturale) non senza la mediazione di un simbolismo continuamente riaffiorante, declinato però con asprezza tutta espressionistica.

La passione politica e sociale è naturalmente ancora alla radice di questi recenti dipinti di Tinazzi, sia pur sfiorandosi il gusto del grottesco nell'emblematica composizione intitolata «Strutture repressive», mentre altrove l'accusa coinvolge consumismo e dittatura tecnologica, la violenza che a troppi pittori «impegnati» appare tuttavia tutta da una sola parte.

Non ci si può fermare al gesto di «Paura», all'enigma di «Eros», o all'ambiguità di un preteso « Postulato », quando è la società intera ad essere in crisi.

Ma alle crudeli fantasie che in chiave quasi surreale nei dipinti di Tinazzi pur si riappresentano, come dice il titolo della mostra, alla «oggettivazione realistica», nelle soluzioni plastiche offerte dai suoi bronzi ci sembra faccia riscontro una concretezza di forme e di materia in cui più perentorio si fa il discorso dell'autore, rivelandolo in tutta la sua drammatica attualità.

Angelo Dragone

La prima « personale » della pittrice Pini

Novara, 11 febbraio.

(p.b.) Si inaugura domani pomeriggio, alla galleria «La Cruna» la personale della pittrice milanese Pia Pini che in questa rassegna presenta una serie di oli e alcuni disegni.

La pittura di Pia Pini sarà per molti una rivelazione. Allieva del compianto Augusto Colombo, la giovane artista predilige, nella forma espressiva, la figura femminile. I suoi nudi partono dal modello per estrarne un ritmo anatomico, una vibrante armonia di pose, di atteggiamenti. Il colore, per questa artista, diventa un fatto autonomo, non necessariamente condizionato dai rapporti con la realtà.

Pia Pini, artista giovane, dopo aver partecipato a numerose collettive, presenta la sua prima «personale» con quella emozione che è propria dell'attesa e del giudizi, anche se i critici non hanno dubbi sui traguardi futuri.

Sbloccato il processo dopo la sentenza della Corte Costituzionale

Gli hippies derubarono un olandese ed organizzarono "festini alla droga,,

Nella vicenda, nella primavera del 1968, coinvolti ragazzi giovanissimi - Nel covo dei capelloni si fumava hashish: la polizia ne trovò mezzo chilo in un bidone della spazzatura

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 11 febbraio.

La sentenza della corte Costituzionale, che ha dichiarato legittima la norma di legge che pone sullo stesso piano trafficanti e detentori occasionali di droga, ha sbloccato decine di processi che erano stati sospesi in attesa di una decisione. Uno di questi riguarda il caso dell'hashish di Novara.

Novara. Antonio Gigante e Davide Cassio: ospitarono il giramondo olandese che fu poi derubato della droga

La causa, dopo una lunga istruttoria, con fasi alterne di ordini di cattura, scarcerazioni e proscioglimenti, era stata fissata per il 9 ottobre 1970 in tribunale. Quindici gli imputati, quasi tutti giovani dell'ambiente «beat» novarese, che dovevano rispondere di traffico, detenzione e uso di stupefacenti. Ma nelle fasi preliminari del dibattimento alcuni difensori sollevarono l'eccezione di incostituzionalità della legge.

In particolare, l'avvocato Allegra sostenne il netto contrasto tra l'art. 446 del codice penale, la legge speciale sugli stupefacenti e l'art. 3 della Costituzione, atti che ora, dopo la decisione della suprema magistratura, sono stati rinviati a Novara. Sono in cancelleria e prossimamente verrà fissata la data del nuovo processo. Si pensa che, comunque, non potrà essere discusso prima di aprile o maggio, ad oltre quattro anni, cioè, dallo scandalo che mise a rumore la città.

Fu appunto nel marzo 1968 che due studenti giapponesi furono sorpresi a fumare hashish in una pensione di Milano. Messi alle strette confessarono di avere acquistato un grammo di canapa indiana da Giovanni Polacco, 26 anni, di Novara. Le indagini si spostarono nella nostra città e l'inchiesta si concluse con la denuncia di 27 persone.

Venne alla ribalta una lunga storia che prendeva le mosse dal viaggio in estremo oriente di un giramondo olandese, certo «Jvan», capitato per caso a Novara, dove fu ospitato per alcuni giorni da un gruppo di *hippies* capeggiato da Antonio Gigante, detto «psiche», e Davide Cassio. A loro confidò di avere portato dall'oriente un chilo di hashish. Un mattino, svegliandosi, scoprì di essere stato derubato e se ne andò da Novara senza, naturalmente, sporgere denuncia.

Non si è mai saputo chi fu a compiere il furto, dopo pochi giorni, a Novara e a Galliate gli hippies cominciarono ad organizzare le «sedute dei paradisi artificiali». Vi parteciparono ragazzi anche giovanissimi, attratti più che altro dalla curiosità. Una fumeria fu allestita nel «covo» dei capelloni di via Brusati ed è appunto qui, più che a Galliate, che avvennero le sedute di «iniziazione». Qualcuno aspirò dalle sigarette soltanto qualche boccata e se ne andò disgustato, altri continuarono, dato che la droga non costava niente. Ma dato che di hashish ce n'era un chilo, qualcuno pensò di trarne profitto vendendone almeno una parte. La sola modesta partita ceduta, fu quella comprata dai due studenti giapponesi che fu il punto di partenza dell'inchiesta.

Quando intervenne la polizia di hashish ne fu trovato più di mezzo chilo: era stato nascosto, avvolto in carta da giornale, in un bidone della spazzatura. Dei 27 denunciati all'autorità giudiziaria, 12 furono prosciolti con formule diverse in istruttoria, e gli altri 15, sia per la concessione della libertà provvisoria, sia per la scadenza dei termini della carcerazione preventiva, tornarono tutti a piede libero.

Il 9 ottobre 1970, quando fu «chiamato» per la prima volta il processo, soltanto la metà degli imputati si presentò in aula. Si parlava della possibilità per alcuni, dell'emissione di un nuovo mandato di cattura ed avevano preferito starsene alla larga. Del resto, più d'uno, già in fase istruttoria era fuggito rifugiandosi in Svizzera.

p. b.

Continua lo sciopero

Oggi alla Regione delegazione Bemberg

Gozzano, 11 febbraio.

(f. a.) Continua lo sciopero alla Bemberg. Nella grande fabbrica ferma sono rimasti una quindicina di operai in tutto, oltre al direttore Ajmerito, e qualche altro dirigente e alcune guardie. Con il consenso del consiglio di fabbrica, i 15 sorvegliano la centrale, le colonne di polimerizzazione, la filatura Cupro, gli altri impianti e curano i servizi di emergenza.

Gli altri sono tutti fuori e le vie di Gozzano appaiono in questi giorni insolitamente affollate anche se molti dipendenti seguono la seduta del consiglio di fabbrica, che dura ormai da tre giorni.

Questa sera si è riunito il consiglio comunale, che ha esaminato la difficile situazione locale e centinaia di operai hanno sostato in piazza ascoltando la discussione dagli altoparlanti. Domani nuovo incontro in Regione.

Tribunale di Novara

Avviso di vendite di immobili all'incanto

Il giorno 1 marzo 1972 ore 11 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà della sig. Maria Jotti, siti in Comune di Novara. Nel fabbricato di via Tornielli 12 bis.

LOTTO 1° — appartamento al 1° piano di 3 locali e servizi, misurante complessivamente mq 106, con annessi porzione di cantina nel piano interrato e un vano al sottotetto.

LOTTO 2° — appartamento al 1° piano di 5 locali e servizi, misurante complessivamente mq 132, con annessi porzione di cantina nel piano interrato, un vano al sottotetto e autorimessa nel cortile di mq 20 circa.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base d'incanto (1° riduzione): lotto 1° L. 8.900.000, lotto 2° L. 12.290.000;

2) offerta minima d'aumento: L. 100.000;

3) deposito per cauzione e spese da effettuare in Cancelleria entro le ore 13,30 del 29-2-1972: lotto 1° L. 2.300.000, lotto 2° L. 3.000.000;

4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Il Cancelliere
DEBANDI

Smarrito
in Novara mercoledì pomeriggio collie femmina 6 anni, pelo nero e bianco, collare giallo, nome Lasei.
Lauta mancia. Telef. 23.219 e 15.418 Novara.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: I piacevoli giochi di Monique, ragazza alla pari (commedia), con Jean Alzani e Sybilla Kay.
COCCIA: Soffio al cuore (drammatico), con Lea Massari e Benoît Ferreux.
ELDORADO: Il cane di paglia (drammatico), con Dustin Hoffman e Susan George.
EXCELSIOR: Il dio serpente (drammatico), N. Cassini, S. [illegible].
FARAGGIANA: In nome del popolo italiano (satirico), U. Tognazzi, V. Gassman.
VITTORIA: Bello onesto emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata (commedia), con Alberto Sordi.

ARONA
LUX: La farfalla dalle ali insanguinate (giallo), G. Stroppa, E. Stewart.
ROMA: La notte che Evelyn uscì dalla tomba (terrore), A. Steffen.
MODERNO: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), con T. Hill e B. Spencer.
S. CARLO: Non drammatizziamo: è solo questione di corna (commedia), J. Leaud.

BELLINZAGO
ORATORIO: Il commissario Pelissier (poliziesco).
VOLTA: Mash (commedia), D. Sutherland, E. Gould.

BORGOMANERO
MODERNO: Le 24 ore di Le Mans (drammatico), S. Mc Queen.
SOCIALE: Giù la testa (western), con R. Steiger.
LUX: Quando i dinosauri si mordevano la coda (avventuroso), V. Vetri.

CAMERI
ORATORIO: Brancaleone alle crociate.

CUREGGIO
ORATORIO: Le mosche di una vedova (commedia), B. [illegible].

DOMODOSSOLA
CATENA: Ciccio e Franco i due assi del guantone (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.
CORSO: Quattro mosche di velluto grigio (giallo).
FILODRAMMATICI: La vendetta è un piatto che si serve freddo (western).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: E vennero in quattro per uccidere Sartana (western).

GALLIATE
SMERALDO: Il provinciale.

GHEMME
ITALIA: Grissom Gang.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: La fuga di Tarzan.

OLEGGIO
COMUNALE: veglioni di Carnevale.
MODERNO: Appuntamento al Plaza, L. Van Cleef, C. Baker.

OMEGNA
SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western), T. Hill, B. Spencer.
SPLENDOR: Questo sporco mondo meraviglioso (documentario).

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Continuavano a chiamarlo Trinità.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Uno sceriffo chiamato Hirk.

TRECATE
PELLICO: Scusi dov'è il fronte?
COMUNALE: Il provinciale.
VITTORIA: La casa dei vampiri.

VERBANIA
APOLLO: [illegible] e voglia matta di tre insaziabili ragazze (commedia), P. French.
ARISTON: La vedova (commedia), V. Lisi, D. Niven.
SPLENDID: Non alzare il ponte, abbassa il fiume (comico), J. Lewis.
SOCIALE (Intra): Gli aristogatti (cartoni animati).
SOCIALE (Pallanza): Un uomo chiamato cavallo.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Ciccio e Franco i due assi del guantone (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.